

Consumo di suolo, una proposta di legge per fermarlo

8 Febbraio 2018

Dieci articoli per una legge contro il consumo di suolo, per fermare “la modifica o la perdita della superficie agricola, naturale, seminaturale o libera, a seguito di interventi di copertura artificiale del suolo, di trasformazione mediante la realizzazione - entro e fuori terra - di costruzioni, infrastrutture e servizi o provocata da azioni, quali asportazione ed impermeabilizzazione”.

Dieci articoli per **una legge attesa da decenni** o, almeno, dal 2009, quando un’ampia aggregazione nazionale di associazioni, comitati e singoli cittadini rese evidente l’insostenibile peso della speculazione edilizia.

Dieci articoli per una legge dal basso, dopo che lo scioglimento delle Camere ha sancito la fine ingloriosa del **testo arenatosi al Senato**, che ha vanificato lo sforzo avviato all’inizio della legislatura e l’impegno di tanti che avevano prestato il proprio servizio al Paese, producendo osservazioni, partecipando ad audizioni.

Così il **Forum Salviamo il Paesaggio** presenta la **proposta di legge di iniziativa popolare** contro il consumo di suolo, redatta da un gruppo di lavoro tecnico-scientifico multidisciplinare formato da 75 persone tra architetti, urbanisti, docenti e ricercatori universitari, geologi, agricoltori, agronomi, tecnici ambientali, giuristi, avvocati, funzionari pubblici, giornalisti/divulgatori, psicanalisti, tecnici di primarie associazioni nazionali, sindacalisti, paesaggisti, biologi, attivisti.

Secondo gli autori della proposta, la politica ha fallito e questo “ci obbliga a riprendere con energia la battaglia, perché di battaglia si tratta, per arrestare subito il consumo di territorio. Arrestare e non limitare o ridurre. Perché quello che serve oggi è un taglio netto, un obbligo di legge. Una legge che oltre a **porre la parola ‘fine’ al film ‘Le mani sulla città’** che va in onda ininterrottamente dal secondo Dopoguerra, punti tutto sul **recupero dell’enorme patrimonio edilizio esistente**, sulla bonifica e riconversione ecologica delle immense aree dismesse e abbandonate (una vera e propria emergenza diffusa su tutto il territorio nazionale che deve vedere lo Stato applicare il principio costituzionale che prevede la tutela della proprietà privata solo se questa ha una funzione sociale), sulla valorizzazione urbanistica, sociale, economica e culturale sia dei centri storici e sia delle periferie

dormitorio cresciute fuori dalle mura e ai margini delle autostrade”.

La legge che il Forum Salviamo il Paesaggio presenta e mette a disposizione del Paese si compone di “dieci articoli che se approvati dal Parlamento Italiano sarebbero la **mera l’applicazione della nostra Costituzione**, pur sembrando una vera rivoluzione”. Il Forum è pronto a raccogliere le firme dei cittadini, dopo averla presentata all’attenzione della prossima XVIII legislatura della Repubblica Italiana.

Il consumo di suolo in Italia

Nel 2018 – ricorda il Forum – continuiamo a ‘divorare’ terra al ritmo di 4 metri quadrati al secondo. Nel 2000 si era toccata quota 8 metri quadrati al secondo e la media degli ultimi 50 anni si attesta **tra i 6 e i 7 metri quadrati al secondo**.

Solo tra il 2013 e il 2015 le nuove coperture artificiali hanno riguardato 250 chilometri quadrati di territorio, **35 ettari al giorno**, 35 campi di calcio ogni 24 ore (ISPRA, 2017). In termini assoluti, il consumo di suolo si stima abbia intaccato ormai circa 23.000 chilometri quadrati del nostro territorio, una superficie pari all’Emilia Romagna.

Perdiamo suolo e con esso **perdiamo biodiversità, bellezza, paesaggio, qualità della vita, salute, storia, agricoltura**. Il nostro Paese è in grado, oggi, di produrre appena l’80-85% del proprio fabbisogno primario alimentare, contro il 92% del 1991. Consumiamo terra e siamo sempre meno in grado di garantirci il nostro cibo: non abbiamo più altro tempo a disposizione per invertire drasticamente la rotta – conclude il Forum.